

A large crowd of diverse people, representing various ethnicities and ages, is arranged to form the geographical shape of Italy. The people are densely packed within the outline of the country, with some individuals scattered outside the main shape. The background is a light blue gradient.

APPUNTI DI STORIA DELLA IMMIGRAZIONE IN ITALIA

Simone Varisco – Fondazione Migrantes



Un fatto “nuovo”?

Bari, 8 agosto 1991

Dalla nave *Vlora* sbarcano circa 5.000 albanesi

Il più grande



Un fatto “antico”?

L'Italia da sempre terra di transito e di insediamento

Commercio

Popoli in movimento

Pellegrinaggi

Guerra

La mobilità in età contemporanea

Dal 1876 al 1980
26 milioni di emigranti italiani

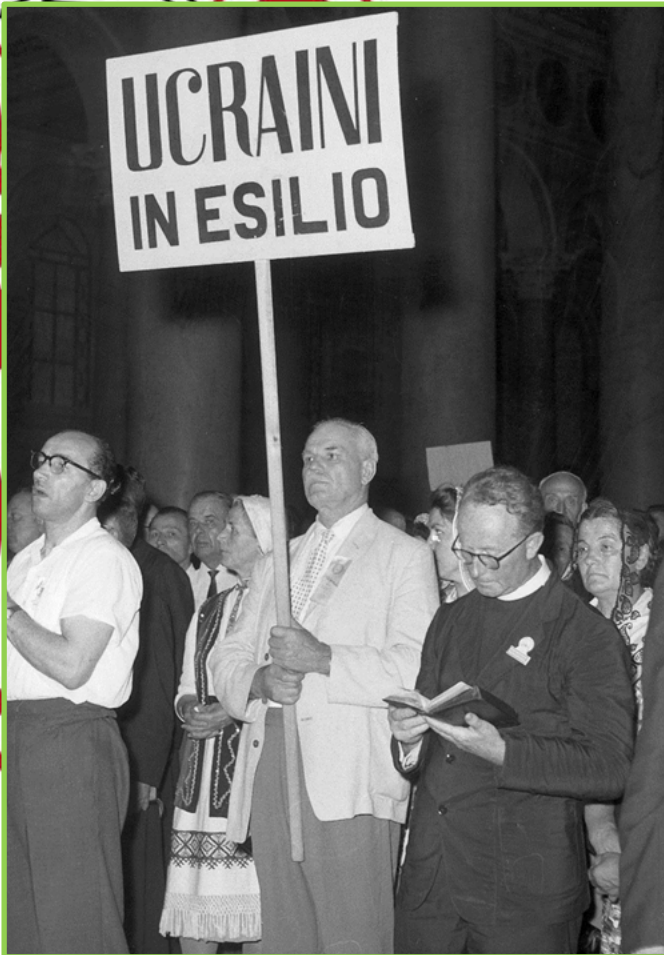
Rom e sinti,
cosiddetti "zingari"

Circensi e gente
dello spettacolo viaggiante

Immigrati stranieri
Profughi di guerra e di regime



Immigrati e profughi del Dopoguerra



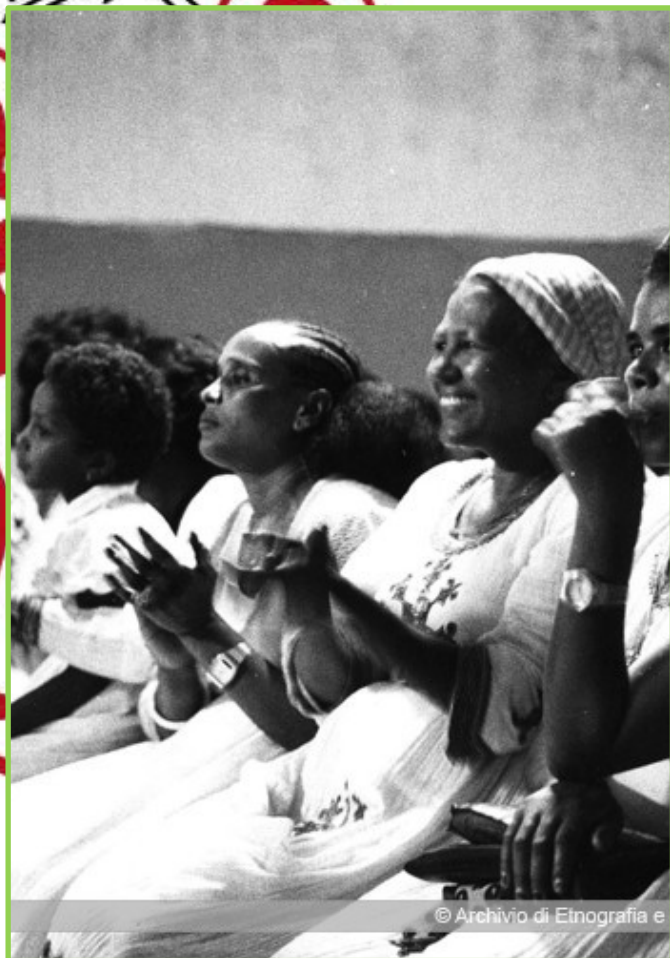
- Profughi italiani dopo la seconda guerra mondiale: 250-300 mila profughi giuliani, fiumani e dalmati dai territori ceduti alla Jugoslavia.
- Accolti in 193 campi profughi prima della partenza per l'estero.
- 1945-1948, ebrei della diaspora in viaggio verso Israele.
- Anni '50-'70 migliaia di profughi in fuga dalle dittature comuniste dell'Europa orientale.

Campi profughi



- 3 campi profughi: Padriciano di Trieste, Capua e Latina.
- Fra il 1956 e il 1960 partono 17.420 profughi (3.500 all'anno).
- Destinazioni: Stati Uniti (39%), Australia (31%) e Canada (14%).
- All'inizio degli anni '70 il settore profughi in Italia si attesta fra i più attivi al mondo.

Anni '60 e '70



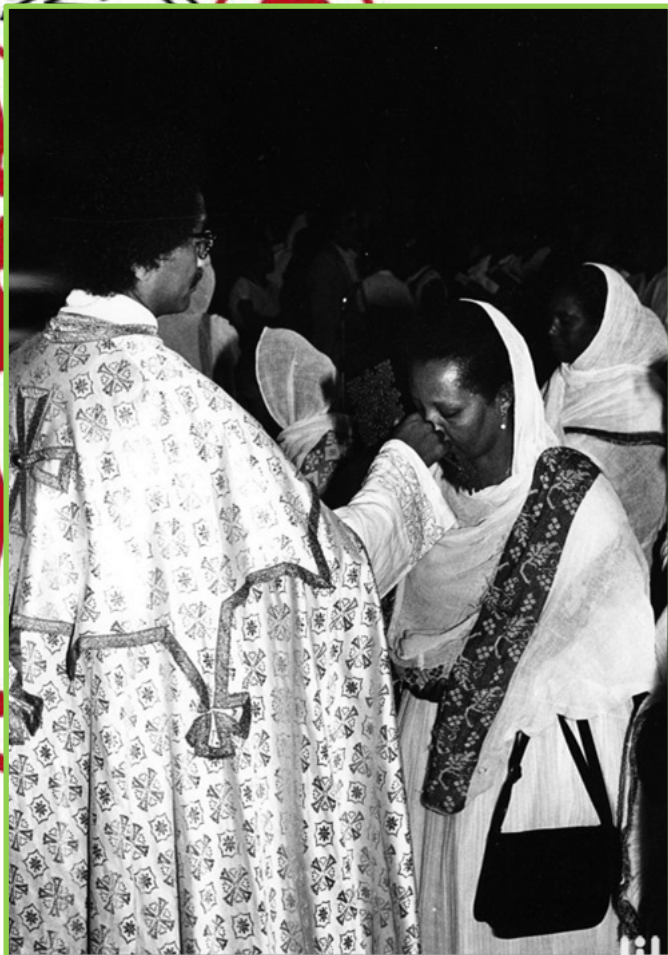
- Studenti e lavoratori da Eritrea, Etiopia, Somalia, Capo Verde e Paesi dell'Africa settentrionale.
- Soprattutto donne, lavoratrici del settore del lavoro domestico.
- Anche in Italia stretto rapporto fra decolonizzazione e immigrazione.
- Fine anni '60: dissidenti politici in fuga dalle dittature dell'America Latina.

Un'immigrazione diffusa e invisibile



- Italia ancora Paese di emigrazione.
- Stranieri residenti ancora in maggioranza europei: es. Milano anni '60 circa 150 mila stranieri residenti (nel 2019 sono 470 mila), soprattutto svizzeri, tedeschi, francesi e inglesi. Cinesi sono circa 600 (nel 2019 circa 30 mila).
- Per anni dati nazionali incerti: 350-400 mila stranieri stimati nel 1976 in Italia, ma per il MAE sono 184 mila.

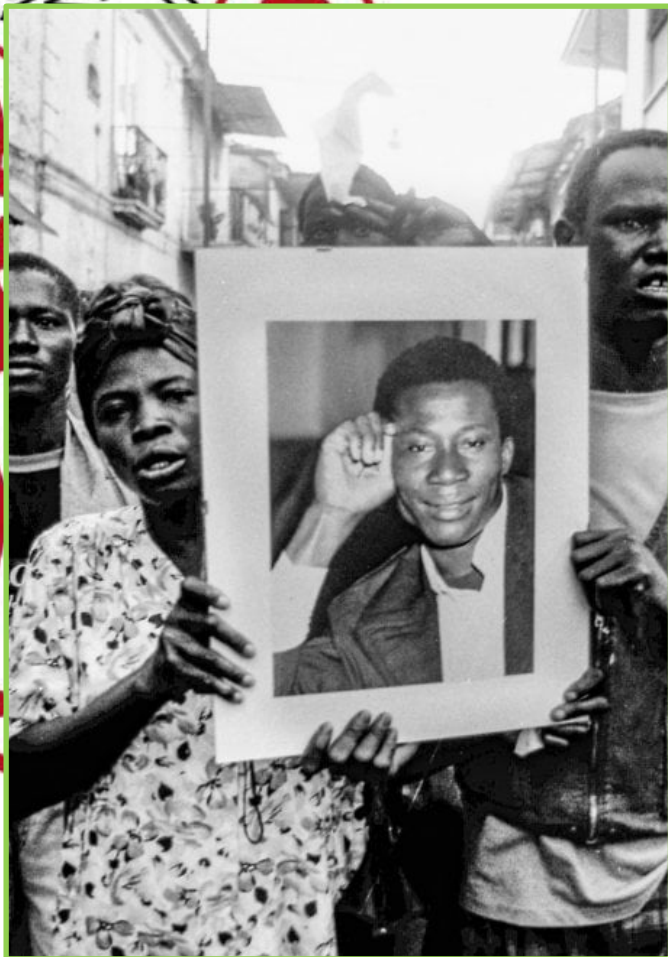
Lo sguardo della Chiesa



1965: card. Carlo Confalonieri, pro-prefetto Sacra Congregazione Concistoriale: «Numero crescente di emigrati provenienti da altri gruppi etnici e nazionali [...] deve servire a diffondere maggiormente il senso di appartenenza alla realtà del *populus Dei*, la cui fisionomia trascende il Greco e il Barbaro».

1973: per la prima volta il saldo migratorio dell'Italia è positivo (i rientri superano gli espatri di 1.366 unità), giungendo ad un massimo di 30 mila unità nel 1975, per poi ridursi negli anni successivi, con la ripresa dell'emigrazione italiana oltreoceano.

La svolta degli anni '80



- Aumentano presenze e nazionalità, ma fino agli '80 scarsa visibilità dei lavoratori stranieri, impiegati nel lavoro domestico, in agricoltura e nella pesca.
- 1986: prima legge sull'immigrazione (Legge Foschi): ricongiungimento familiare, soggiorno turistico e per motivi di studio, principio di piena uguaglianza formale fra lavoratori italiani e stranieri. Fino a quel momento solo circolare del Ministero del Lavoro del 1963.
- 1989: Jerry Masslo, richiedente asilo e bracciante sudafricano, è assassinato a Villa Literno (Campania). Mobilitazioni antirazziste di massa.

Anni '90 e '00: dall'emergenza alla "invasione"



- Omicidio Masslo e sbarchi dall'Albania hanno un forte impatto sull'opinione pubblica.
- 1990 Legge Martelli sull'immigrazione, coinvolgimento positivo della popolazione "dal basso" e convergenza fra comunità cattolica, associazionismo e sindacati.
- 1992 approvata la nuova legge sulla cittadinanza.
- 2001 per la prima volta oltre 1 milione di stranieri residenti in Italia. Il dibattito politico scopre il "tema forte" immigrazione.
- 2008 "pacchetto sicurezza" e accordi di Roma con Gheddafi per la permanenza dei migranti nei centri di detenzione libici.

Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes



Il più “antico” fra i Rapporti Migrantes: dal 1991 come *Dossier Statistico Immigrazione*.

Dal 2013 è Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes.

L'ultimo risale al 2019, la nuova edizione sarà presentata l'8 ottobre 2020.

L'immigrazione oggi

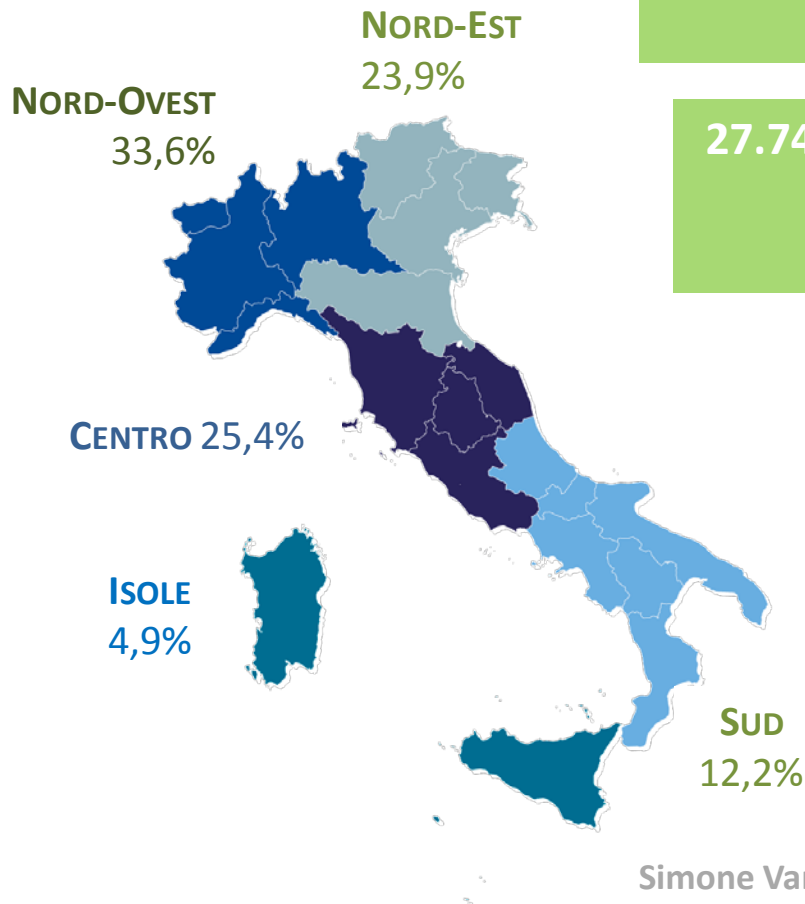
5 milioni 382 mila cittadini stranieri residenti 1° gennaio 2020
+2,4% rispetto al 1° gennaio 2019 (stime Istat)
Meno del 9% della popolazione totale

27.744 matrimoni con almeno uno sposo straniero nel 2017
14,5% del totale dei matrimoni
+8,3% rispetto al 2016

53,6% cittadini stranieri in Italia nel 2018 è cristiano
(1 milione e 560 mila ortodossi e 1 milione cattolici)

30,1% musulmano (1 milione 580 mila)

in forte crescita atei o agnostici (505 mila)



L'immigrazione verso il domani

65.444 bambini nati da genitori entrambi stranieri nel 2018
14,9% del totale delle nascite in Italia
-3,7% rispetto al 2017

9,7% alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2017/2018
841.719 bambini
+16 mila rispetto al 2016/2017

63,1% degli alunni stranieri è nato in Italia





IUS SOLI, LE REAZIONI DEI BAMBINI AI

COMMENTI RAZZISTI

fanpage.it

Prospettive ecclesiali



- «Il concetto di cittadinanza si basa sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri sotto la cui ombra tutti godono della giustizia» (*Documento sulla fratellanza umana*, Abu Dhabi, 3-5 febbraio 2019).
- Assumere «il nuovo compito di riflettere sulle esigenze costantemente nuove che provengono dall'essere Chiesa dalle genti, approfondendo cause e dinamismi delle trasformazioni in atto e delle resistenze ad esse e proponendo cammini di comunione secondo il pensiero di Cristo» (Sinodo minore di Milano, "Chiesa dalle genti").

Prospettive ecclesiali



L'integrazione «non è [...] un'assimilazione, che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale. Il contatto con l'altro porta piuttosto a scoprirne il “segreto”, ad aprirsi a lui per accoglierne gli aspetti validi e contribuire così ad una maggior conoscenza di ciascuno. È un processo prolungato che mira a formare società e culture, rendendole sempre più riflesso dei multiformi doni di Dio agli uomini».

– **Giovanni Paolo II**, *Messaggio per la Giornata del Migrante e del Rifugiato 2005* “L'integrazione interculturale”.



Simone M. Varisco
Impronte e scie. 50 anni di Migrantes e migranti
Vol. 5 – Immigrati e profughi
Tau Editrice, 2018